

sociale, economico e morale che comporta l'iscrizione di una pendenza del genere;

se quindi si considerano le già esposte ragioni, oltre quest'ultima motivazione, ed il prevedibile esito del procedimento in questione si chiede —:

quali determinazioni intenda adottare il Ministro di grazia e giustizia in riferimento alla vicenda giudiziaria che ha interessato, e tuttora interessa, il parlamentare onorevole Baldassarre Furnari.

(3-03650)

BORGHEZIO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il tragico incidente del traforo del Monte Bianco apre pesanti interrogativi in ordine allo stato di efficienza dei sistemi di ventilazione del traforo ed all'adeguatezza di tutto il sistema di sicurezza, ed in particolare delle « stanze » pressurizzate disposte lungo il tunnel per le emergenze —:

se non intenda disporre un'immediata inchiesta atto ad accertare ogni e qualsiasi responsabilità in ordine alle problematiche sopra esposte, dalle quali emerge un quadro poco rassicurante sulla sicurezza complessiva del traforo, percorso annualmente da milioni di veicoli, anche di trasporto pesante.

(3-03651)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BATTAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ospedale San Gallicano, facente parte degli Istituti fisioterapici ospedalieri fin dal gennaio 1985, è stato istituito un centro per la visita, la cura e lo studio

delle persone a rischio di emarginazione, come la popolazione senza fissa dimora, immigrata e nomade;

tale attività ha consentito l'assistenza e lo studio di oltre 30 mila persone con risultati indubbiamente positivi, tanto che con delibera Ifo n. 600 del 14 novembre 1996 veniva istituito il Servizio di medicina preventiva dell'immigrazione, del turismo e di dermatologia tropicale;

significativi riconoscimenti per l'importante attività sanitaria sono venuti tanto dalla regione Lazio che dal comune di Roma anche con atti deliberativi che affidavano al servizio compiti di assistenza socio-sanitaria alle persone disagiate del territorio;

nonostante tutto quanto premesso una serie di complicazioni burocratiche, ritardi dell'erogazione dei fondi, difficoltà operative dell'Ifo, carenze di personale hanno impedito che il servizio potesse sviluppare pienamente la sua attività in un settore particolarmente delicato della tutela della salute;

l'aumento dei flussi immigratori e le nuove espressioni della povertà urbana pongono al sistema sanitario problematiche inedite in relazione tanto alle patologie quanto alle modalità di intervento ed agli atteggiamenti culturali degli assistiti e degli operatori sanitari —:

quali iniziative presso la regione intenda assumere perché il Servizio di medicina preventiva delle migrazioni, del turismo, di dermatologia tropicale sia messo in condizione di operare con le necessarie risorse economiche, strutturali e professionali;

se non ritenga opportuno che tale servizio divenga centro di riferimento nazionale per il settore. (5-06053)

MERLO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i diplomi degli istituti magistrali e dei licei artistici, pur completati da un corso annuale integrativo, non costituiscono titolo di studio idoneo a iscriversi all'albo dei promotori finanziari. È questa l'interpretazione data dalla Consob al decreto del Ministero del tesoro n. 322 del 1997 (sostituito con il decreto n. 472 del 1998), che richiede per l'iscrizione all'albo il possesso di un « diploma di istruzione secondaria superiore, rilasciato a seguito di corso di durata quinquennale ». Poiché il decreto non dice nulla circa la possibilità di considerare equivalente il diploma quadriennale con successivo anno integrativo - è l'opinione della Consob - non sarebbe possibile interpretare la norma in maniera estensiva -:

per quanti motivi sia prevista questa esclusione e, soprattutto, se nella redazione del suo decreto abbia veramente voluto escludere dall'Albo tutti coloro che, dopo aver completato il diploma quadriennale con un corso annuale integrativo, possono tranquillamente accedere a qualsiasi facoltà universitaria. (5-06054)

CENTO. - *Ai Ministri per i beni culturali e le attività e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

intorno alla discarica di Cupinoro nella zona del lago di Bracciano (Roma), sono stati scoperti, durante un sopralluogo da parte di cittadini preoccupati dalle notizie di un possibile allargamento della discarica e dalla costruzione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti, diversi reperti archeologici;

la Soprintendenza archeologica per l'Etruria Meridionale è subito intervenuta con un suo tecnico che ha confermato la reale esistenza dei reperti archeologici inspiegabilmente sottovalutati visto che già nel 1991 sembra fossero emersi indizi concreti ed ha posto la zona in questione sotto controllo attraverso i Ptp (Piani territoriali paesistici);

recentemente anche l'università agraria di Bracciano ha deliberato la realizza-

zione di una discarica di materiali inerti proprio a ridosso della discarica già esistente;

è stata, inoltre, deliberata la realizzazione di un impianto di compostaggio nonostante la delibera comunale del 1991 prevedesse la definitiva chiusura della discarica e il completo riempimento dell'invaso iniziale -:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano adottare perché sia preservata una zona di inestimabile valore dal punto di vista archeologico e di conseguenza anche turistico con notevoli vantaggi anche per l'occupazione. (5-06055)

GALDELLI, MELONI, GIACCO, DUCA e MARIANI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

è pendente in fase dibattimentale dinanzi al tribunale di Ancona - a seguito di richiesta formulata dalla competente procura della Repubblica il 9 ottobre 1995 e di rinvio a giudizio disposto dal Gip di Ancona in data 7 febbraio 1996 - procedimento penale contro Cipolletti Massimiliano e altri 7 imputati (Monaldi Guido, Romozzi Fabrizio, Cappelletti Cipriano, Pauselli Marsilio, Conti Sergio, Belli Pietro, Belli Gianfranco) per fatti di reato rilevati dal Gico della Guardia di finanza di Ancona e relativi ad attività compiute, sin dal 1989, dal predetto Cipolletti [all'epoca presidente con funzioni anche di direttore tecnico del consorzio intercomunale gas, acqua e depurazione (Cigad), con sede in Castelfidardo] e dagli altri imputati;

in sintesi la vicenda ha tratto origine dal progetto affidato al Cigad di sopperire alle necessità idriche delle popolazioni residenti lungo la vallata del fiume Musone. Al progetto, oltre ai comuni già consorziati (Castelfidardo, Filottrano, Numana e Sirolo) avevano aderito anche quelli di Cin-

goli, Santa Maria Nuova, Polverigi, Montefano, Offagna, Osimo, Loreto, Recanati e Camerano;

le imputazioni si riferiscono alle seguenti fattispecie: quanto a Cipolletti, Monaldi, Pauselli e Conti, falso ideologico (nelle attestazioni sull'aggiornamento dei prezzi) e conseguente truffa aggravata, con danno per il Cigad stimato in circa 750 milioni; ancora per il Cipolletti, concussione (per essersi fatto consegnare dal Monaldi, progettista esterno all'ente, somme per circa 50 milioni; e sempre per il Monaldi e Cipolletti truffa aggravata (liquidazione di parcelle con importi non congrui e profitto di circa 88 milioni); sempre per Cipolletti e Monaldi altra ipotesi di truffa aggravata (per liquidazione, in circa 90 milioni, di prestazione professionali non eseguite); ancora per Cipolletti e Cappelletti altra ipotesi di truffa pluriaggravata (liquidazione di parcella per realizzazione, asserita contrariamente al vero, di progetto come previsto nella convenzione 25 gennaio 1989, il tutto con danno per il Cigad di oltre 250 milioni; ancora per Cipolletti, Cappelletti e Belli Pietro, truffa pluriaggravata (artificioso frazionamento dei lavori relativi ad un subappalto per l'armontare di 5 miliardi per la cui assegnazione l'impresa Belli non aveva i requisiti richiesti per i lavori globalmente considerati); sempre per Cipolletti, di concorso con Conti e Pauselli, in un tentativo di truffa aggravata (valutabile ai fini del danno non patrimoniale); ancora truffa aggravata per il Cipolletti e il Romozzi (induzione in errore del Cigad e degli organi di controllo della regione Marche sulla asserita necessità di uno studio di valutazione di impatto ambientale mentre l'onere sarebbe dovuto comunque spettare alla impresa Ecoambiente del Romozzi, alla quale, su presentazione di documenti fittizi o non originali, la regione aveva liquidato compensi per oltre 200 milioni;

il Cipolletti, già sottoposto a custodia cautelare è stato, a suo tempo, sospeso dal servizio;

il Cigad si è costituito parte civile;

di fronte alla gravità dei fatti contestati c'è da rilevare che il dibattimento, già fissato per il 7 febbraio 1996, a causa di diversi rinvii non è stato ancora celebrato; mentre la procura regionale della Corte dei conti ha citato in giudizio il Cipolletti dinanzi alla sezione giurisdizionale della regione Marche (udienza di discussione fissata al 15 luglio 1999) chiedendo la condanna del convenuto, per il danno patrimoniale, a lire 1.452.000.000 (unmiliardoquattrocentocinquantaqueduemilioni), e per il danno non patrimoniale per importo da determinarsi in via equitativa e indicato nel 10 per cento del danno patrimoniale;

la ancora non avvenuta celebrazione del dibattimento, di fronte alla gravità del disegno criminoso, finalizzato alla sottrazione di somme ingenti di pubblico danaro per privati profitti, non può non suscitare, come in effetti suscita, interrogativi, preoccupazione se non allarme nella popolazione del vasto comprensorio interessato;

se anche ragioni di incompatibilità e trasferimenti di magistrati sono state richiamate a fondamento dei rinvii, riesce difficile capire perché all'udienza del 25 febbraio 1999 il dibattimento sia stato nuovamente rinviato (al 12 maggio 1999) perché il collegio giudicante in quella udienza, essendo collegio straordinario per la trattazione di altri procedimenti, era «privo di legittimazione alla trattazione del presente, mancando il necessario provvedimento di applicazione» —:

se risultino le ragioni per le quali non è stato tempestivamente adottato il provvedimento di applicazione, per il processo in oggetto, rispetto all'udienza del 25 febbraio 1999;

se e quali iniziative ritenga di assumere, nell'ambito dei suoi poteri, nel quadro di un rafforzamento degli organici del tribunale di Ancona, perché sia garantita la celebrazione del dibattimento nel processo in oggetto per la già fissata udienza del 12 maggio 1999. (5-06056)

NARDINI e LENTI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* → Per sapere — premesso che:

dalla questura di Matera, nella notte tra il 23 e il 24 marzo 1999, il giovane Angelo Raffaele De Palo, detto Lino, è stato portato nel reparto di otorinolaringoiatria: qui morirà il giorno 24 alle ore 9.35;

risulterà, all'autopsia, che Lino De Palo aveva cranio e setto nasale rotti;

Lino De Palo era stato portato in questura — dicono le cronache locali e nazionali — su decisione di agenti che lo avevano visto discutere animatamente con un'altra persona. Il De Palo, peraltro, li aveva seguiti senza « fare storie » —;

come si siano svolti effettivamente i fatti culminati, come si è detto, con la tragica morte di De Palo;

come siano state prodotte le gravi fratture riscontrate nel corpo di Lino De Palo, fratture che avrebbero determinato l'emorragia cerebrale e quindi la morte.
(5-06057)

RODEGHIERO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Salzano (Venezia) ha approvato un progetto, con atto n. 28 del 3 febbraio 1998, per la sistemazione della centrale piazza San Pio X;

il suddetto progetto prevede lo spostamento del monumento ai caduti che si trova sulla piazza, opera dell'architetto Domenico Rupolo, artista tra i più quotati del neo gotico veneto e nazionale, inaugurato il 21 novembre 1921, nonché l'abbattimento del manufatto (di pregio) denominato « Vecchia Pesa » del 1923;

numerosi cittadini si sono opposti al trasferimento del suddetto monumento, ritenuto espressione, insieme alla « Vecchia Pesa » storico-culturale e artistico della comunità, tanto che il sindaco ha fatto richiesta ai progettisti, in data 2 novembre 1998, di verificare le condizioni per operare la necessaria variante ai lavori in oggetto, ma costi e penali contrattuali l'hanno fatto desistere;

alla documentazione relativa ai lavori ormai iniziati manca l'autorizzazione prevista dall'articolo 11 della legge n. 1089 del 1° giugno 1939;

un comitato civico ha raccolto centinaia di firme contro l'intervento iniziato dalla amministrazione comunale, inviandone comunicazione ai ministeri competenti —;

quali iniziative intenda adottare per tutelare i beni storico-artistici e culturali costituiti dal « Monumento ai caduti » e « Vecchia Pesa » di Salzano (Venezia) rispetto agli interventi decisi al riguardo dalla giunta comunale non in ottemperanza alle norme vigenti. (5-06058)

RODEGHIERO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di San Pietro in Gù (Padova), con deliberazione n. 164 del 24 ottobre 1998, ha approvato il progetto esecutivo e definitivo dei lavori di sistemazione della centrale piazza « G. Prandina », che risale al 1937;

gli elaborati progettuali non hanno tuttavia ottenuto il necessario parere della Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Veneto sul progetto esecutivo di sistemazione della stessa piazza, chiesto alla stessa Sovrintendenza in data 14 novembre 1998, prot. comunale n. 1885;

i lavori di sistemazione, iniziati nonostante le irregolarità esposte, hanno portato al taglio delle secolari quattro piante di Cedro Atlantica, per la cui salvaguardia il comando stazione di Padova del corpo forestale dello Stato aveva ottenuto esplicita assicurazione dalla giunta comunale, con l'impegno alla previsione del loro inserimento nel nuovo corpo strutturale della piazza, come da lettera del 10 marzo 1999, protocollo n. 267, registrata al protocollo comunale n. 1897 del 12 marzo 1999;

i cittadini di San Pietro in Gù hanno inviato proteste alle autorità competenti e pure un esposto-denuncia all'autorità giudiziaria —:

quali iniziative intenda adottare per tutelare il valore storico artistico e culturale della piazza G. Prandina di San Pietro in Gù (Padova), rispetto agli interventi decisi al riguardo dalla giunta comunale non in ottemperanza alle norme vigenti.

(5-06059)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BORGHEZIO e CALDEROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 13 marzo 1999 a Como, un corteo non autorizzato di « autonomi » appartenenti ai « centri sociali » ha aggredito, distruggendolo ed incendiandolo con il lancio di bottiglie *molotov*, un gazebo allestito per la raccolta delle firme per il referendum per l'abrogazione della legge Turco-Napolitano;

la manifestazione, non autorizzata, che solo miracolosamente non ha avuto conseguenze drammatiche, ha in tutta evidenza convinto i promotori di poter godere di assoluta impunità da parte di chi di dovere;

infatti, nel sito internet del « Kollektiv emergenza psichedelica » di Como viene annunciata per sabato 27 marzo sempre a Como, una manifestazione antileghista con il significativo slogan « contro la Lega con il sangue agli occhi », allo scopo dichiarato di reiterare la « festosa distruzione » dei gazebo della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania —:

quali siano i risultati delle indagini sulla violenta aggressione del 13 marzo sopra descritta;

se non si intenda intervenire perché l'autorità competente per territorio vieti l'annunciata manifestazione a Como del 27 marzo 1999, tenuto conto dei gravi precedenti e della dichiarata intenzione dei promotori di dar luogo alla distruzione dei gazebo allestiti dal comitato referendario che cura, in maniera civile e democratica, la raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge Turco-Napolitano;

se non si intenda altresì intervenire per impedire l'uso di internet per la diffusione, per via telematica, di messaggi indirizzati alla violenza politica, che nel nostro Paese sono stati nel recente passato forieri di gravi lutti e danni per tutta la società civile. (4-23161)

CESARO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il Governo si appresta a presentare il quinto bando della legge n. 488 del 1992 che riguarda la concessione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse;

i programmi di investimento accolti con il terzo e quarto bando della legge n. 488 del 1992 erano rappresentati per circa il 50 per cento da progetti di importo inferiore ad un miliardo, mentre le risorse impegnate da queste più modeste iniziative costituiscono solo il 15 per cento circa del totale;

nel terzo bando una sola azienda, collocatasi all'ultimo posto ha usufruito di un contributo di circa 27 miliardi e nel quarto bando due società, piazzatesi alla fine della graduatoria, si sono viste stanziare ben trenta miliardi;

in una situazione, così come si presenta in Italia, dove le difficoltà di sviluppo del sistema economico e la sua capacità di creare ulteriori posti di lavoro sono ormai note a tutti e dove l'incidenza degli investimenti per addetto risulta particolarmente modesta è semplice verificare che agevolazioni come quelle concesse dalla